



C'E' TUTTO UN MONDO INTORNO

Settore: *assistenza*

Area di intervento: *Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale*

Durata del progetto: **12 mesi**

Il Progetto “C’è tutto un mondo intorno” sarà realizzato in **strutture di accoglienza residenziale e semiresidenziale per anziani non autosufficienti** degli Enti coprogettanti, collocate nel contesto territoriale della regione Toscana.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L’Obiettivo del progetto è quello di **migliorare la qualità di vita degli anziani che vivono nelle strutture di accoglienza e nel quartiere**, attraverso il rafforzamento della loro rete sociale e il coinvolgimento delle risorse territoriali. In ciascuna delle strutture, l’inserimento di giovani Volontari consentirà agli operatori professionali di: potenziare le attività interne per la socializzazione degli anziani, facilitando il processo di inserimento di nuovi ospiti della struttura e offrendo a tutti anziani, anche quelli che abitano nei paraggi della struttura, molteplici attività di animazione; sensibilizzare il quartiere in cui sorge la struttura nei confronti della situazione degli anziani e coinvolgere le sue risorse nel sostegno degli anziani.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari svolgeranno servizio per 5 giorni alla settimana, garantendo 1145 ore annue di servizio. In ogni SAP è previsto l’inserimento di una coppia di volontari in servizio civile che si affiancheranno alle figure professionali presenti per realizzare, in base alle loro indicazioni, dietro il loro coordinamento e con il loro supporto, le attività progettuali sotto descritte. Ciò non toglie che ai Volontari non sia concesso alcun spazio di autonomia operativa: l’intero progetto punta, infatti, a potenziare le loro capacità analitiche, propositive, organizzative e gestionali; a tale fine, saranno invitati, nell’ultimo trimestre di servizi, a progettare e realizzare (con la supervisione degli educatori) alcune attività di animazione rivolte agli anziani del servizio/struttura. Nelle SAP i volontari parteciperanno alle riunioni di Equipe di tipo organizzativo, per verificare l’andamento delle attività svolte e pianificare le attività successive, per analizzare criticità e novità, ecc.; per ragioni legate alla privacy, non saranno invece coinvolti nelle riunioni dedicate alla gestione dei progetti personalizzati, ma sarà comunque garantito ai volontari le informazioni necessarie e le indicazioni per gestire positivamente le loro relazioni con tutti gli anziani. Nel corso di realizzazione del progetto, si alterneranno anche momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività che tutti i volontari coinvolti nel progetto svolgeranno insieme, in modo da consentire anche lo scambio di esperienze ed idee.

Alcuni volontari verranno coinvolti nelle iniziative di promozione e sensibilizzazione del servizio civile (cfr. punto 17), supportando gli operatori del Consorzio e dell'Istituto Santo Spirito nel preparare il materiale informativo-divulgativo ed a partecipare alle iniziative in programma.

Previa valutazione da parte del Responsabile della struttura e acquisizione della loro disponibilità, i volontari potranno essere incaricati di accompagnare autonomamente all'esterno gli anziani, per ragioni legate al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto (es. accompagnamento presso struttura esterna per svolgere attività di animazione). Le uscite avverranno sempre sotto la supervisione in "remoto" dell'OLP e le spese eventualmente sostenute saranno rimborsate dalla SAP. Ai volontari che dichiareranno la loro disponibilità, potrà essere chiesta la guida degli automezzi delle SAP o del Consorzio o delle Suore Salesiane per lo svolgimento delle attività legate al progetto.

I volontari in servizio civile, nel periodo di chiusura estiva e/o invernale della SAP, varieranno temporaneamente la loro Sede, previa autorizzazione dell'UNSC, trasferendosi alla sede centrale del Consorzio, sotto la supervisione dell'OLP, per lo svolgimento di attività propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi del progetto, come per esempio preparazione del materiale necessario per le attività progettuali, di sensibilizzazione e informazione sul servizio civile, ecc.

Azione	Attività	Attività degli operatori volontari
AZ 01. Start-up del progetto	1.1. Preparazione ed organizzazione degli OLP	L'attività è di esclusiva competenza dei degli OLP e degli esperti del Consorzio e delle Suore Salesiane.
	1.2. Preparazione ed organizzazione degli operatori volontari	I volontari dovranno partecipare alla formazione specifica. Nello specifico, i volontari riceveranno una formazione che li metta in grado di: <ul style="list-style-type: none"> • affiancare gli operatori in interventi sia a favore degli anziani accolti nelle strutture per migliorare la loro qualità di vita; • progettare, con l'OLP, e realizzare degli interventi di socializzazione e animazione a favore degli anziani del territorio
AZ 02. Mappatura degli stakeholders e analisi dei bisogni/esigenze e degli anziani che abitano vicino alle sedi	2.1. Mappatura e rilevamento della disponibilità di stakeholder del territorio	I Volontari insieme agli OLP, in ogni sede, pianificano ed organizzano un'attività di aggiornamento della mappatura del contesto territoriale di ogni sede degli stakeholders (associazioni, servizi pubblici, servizi privati, ecc.) che possono costituire delle risorse a cui poter far ricorso per rispondere ai bisogni degli anziani. Le informazioni saranno raccolte attraverso contatti diretti con gli stakeholder (in struttura o presso di loro) che consentiranno di verificare quali collaborazioni potrebbero essere attivate a favore degli anziani delle strutture e del territorio. Le informazioni vengono poi riportate dai volontari in u database georeferenziato che, attraverso internet, sarà condiviso tra tutte le strutture. Ciò permetterà una rapida consultazione dell'archivio, ma anche un suo facile e continuo aggiornamento, anche dopo la conclusione del progetto.
	2.2. Analisi dei bisogni e delle esigenze degli anziani over 75 che abitano vicino alle sedi	Volontari e OLP, insieme ad un esperto messo a disposizione dal Consorzio Zenit, realizzeranno un lavoro di ricerca ed analisi della situazione degli anziani che abitano nella zona in cui è inserita la struttura sede di servizio civile. L'analisi utilizzerà diversi strumenti, quali interviste a testimoni chiave (servizio sociale, parroco, medici e farmacie, titolari di esercizi di prossimità ecc.) e ad anziani, analisi demografiche, ecc. L'indagine avrà un duplice focus: <ul style="list-style-type: none"> • individuare i canali comunicativi più efficaci per raggiungere gli anziani della zona ed i loro caregiver, in modo da informarli e coinvolgerli nelle attività che verranno organizzate con i Volontari (vedi successiva Azione 05); • individuare i bisogni/esigenze emergenti e/o maggiormente percepiti dagli anziani in relazione alla loro qualità di vita, soprattutto nella dimensione della socialità (amicizie) e delle reti sociali di supporto;

Azione	Attività	Attività degli operatori volontari
<p>AZ 03.</p> <p>Interventi per la promozione della qualità di vita del singolo anziano</p>	<p>3.1. Sostegno all'ambientamento durante il primo mese di ingresso</p>	<p>I Volontari, in ogni SAP, affiancheranno l'Animatore o l'Educatore della struttura nella fase di ingresso e ambientamento degli anziani, al fine di contribuire a favorire il superamento del loro disorientamento iniziale, evitare l'innescarsi di processi depressivi e facilitare l'avvio di relazioni significative con gli altri anziani già presenti. Insieme all'Animatore/all'Educatore i Volontari definiranno quali attività svolgere per favorire l'ambientamento del nuovo anziano (colloqui, affiancamento nelle attività di vita quotidiana e/o di animazione, coinvolgimento in attività di animazione in piccolo gruppo, ecc.).</p>
	<p>3.2. Personalizzazione degli ambienti</p>	<p>I Volontari, sempre dietro le indicazioni dell'Animatore/dell'Educatore, al fine di superare il disorientamento in ingresso dell'anziano ed evitare l'innescarsi di processi di deterioramento e/o disturbi depressivi nel corso della sua permanenza in struttura, aiuteranno gli anziani a personalizzare i loro spazi personali di vita (camera) e gli ambienti comuni della struttura, dando loro la possibilità di lasciare ancora traccia di sé e di mantenere tra le mani il filo della memoria che lo lega al suo passato e mantiene integra la sua identità attraverso la presenza attorno a sé di oggetti personali. Per personalizzare l'ambiente, si potrà suggerire all'anziano ed ai suoi familiari di portare piccoli oggetti (quadri, soprammobili, ecc.) da collocare nella camera o negli "spazi di intimità" dove l'anziano è solito ritirarsi in alcuni momenti della giornata per riposarsi o rimanere un po' in silenzio a pensare. Sarà inoltre invitato a partecipare, secondo le proprie possibilità alle attività creative/espressive svolte in gruppo e finalizzate a realizzare piccoli oggetti decorativi (quadri, soprammobili, ecc.) con cui arredare gli ambienti della struttura.</p>
	<p>3.3. Sostegno al mantenimento delle relazioni interpersonali</p>	<p>I Volontari, seguendo le indicazioni dell'Animatore o dell'Educatore, a favore di tutti gli anziani presenti nella struttura, parteciperanno ad una serie di attività mirate ad aiutare gli anziani a mantenere vive le relazioni sociali significative che aveva prima dell'ingresso in struttura e, allo stesso tempo, tessere delle nuove con gli anziani e gli operatori che ha trovato nella struttura. I volontari saranno perciò impegnati in attività di socializzazione (momenti di dialogo su temi di attualità o di rievocazione, ascolto di racconti, lettura a voce alta e commentata di giornali o libri, ecc.) che coinvolgeranno gli anziani in piccoli gruppi (4-6 persone). Grazie all'utilizzazione di una modulistica semplice e ad un'osservazione attenta al comportamento degli anziani durante l'attività, i Volontari potranno riportare all'Animatore/all'Educatore preziose informazioni sulla risposta degli anziani a queste attività a supporto del mantenimento della loro dimensione sociale.</p>
	<p>3.4. Attività di training cognitivo</p>	<p>I Volontari, insieme all'Animatore o all'Educatore e al Fisioterapista della struttura, parteciperanno allo svolgimento di attività di gruppo di training cognitivo, mirate alla riattivazione/mantenimento di importanti funzioni cognitive quali la memoria, il ragionamento, la velocità di elaborazione delle informazioni, l'attenzione. Gli operatori Volontari potranno contribuire sia alla predisposizione dei materiali da utilizzare nelle attività di stimolazione, sia nella loro esecuzione, in forma individuale o in piccolo gruppo, dopo aver ricevuto una formazione specifica dagli operatori professionali. Grazie all'utilizzazione di una modulistica semplice e ad un'osservazione attenta al comportamento degli anziani durante l'attività, i Volontari potranno riportare</p>

Azione	Attività	Attività degli operatori volontari
		all'Animatore o all'Educatore o al Fisioterapista le informazioni sulla risposta degli anziani alle attività di stimolazione.
	3.5. Attività specifiche per gli anziani con disabilità cognitiva	In alcune strutture (CD Alzheimer e nelle RSA con i Moduli per la disabilità cognitiva), i Volontari, sempre seguendo le indicazioni degli operatori professionali e dopo aver ricevuto la specifica preparazione, partecipano ad attività specifiche a favore degli anziani con disabilità cognitiva (es. demenza di tipo Alzheimer), finalizzati in modo particolare al contenimento/diminuzione dei disturbi comportamentali, quali: <ul style="list-style-type: none"> • terapie per il riorientamento della persona (ROT, Gentlecare, Validation, ecc.); • terapia occupazionale; • doll-therapy; • terapia conversazionale; • rilassamento (terapia snoezelen).
<p style="text-align: center;">AZ 04. Interventi per la riattivazione, la socializzazione e l'animazione</p>	4.1. Attività dei Centri di interesse	In ogni struttura, l'Animatore o l'Educatore definisce un Programma di Animazione; i Volontari saranno coinvolti nella realizzazione delle attività previste. Tra queste vi saranno quelle denominate "Centri di Interesse", che si svolgeranno prevalentemente nella forma di piccolo gruppo, il cui obiettivo prioritario è quello della "riattivazione" dell'interesse degli anziani per attività di natura espressiva, culturale, comunicativa. Ogni attività darà loro la possibilità di esprimere la loro soggettività e la ricchezza del loro mondo interiore, attraverso l'utilizzazione dei molteplici linguaggi espressivi: disegno, pittura, canto, musica, poesia, narrativa, rappresentazioni teatrali, visione di film, ecc. Insieme all'Animatore/Educatore della propria sede, i Volontari parteciperanno alla scelta dei materiali e delle attività da proporre agli anziani nei Centri di Interesse, all'organizzazione degli incontri e alla loro realizzazione.
	4.2. Attività dei Laboratori	Per la seconda tipologia di attività i Volontari insieme all'Animatore o l'Educatore della propria sede, parteciperanno alla scelta dei materiali e delle attività per i Laboratori da proporre agli anziani nei Centri di Interesse, all'organizzazione degli incontri e alla loro realizzazione. In questo caso, la programmazione è condivisa anche con il Fisioterapista, che aiuterà a valutare il livello di abilità motoria degli anziani. I Laboratori, infatti, riguarderanno attività manuali che uniscono le metodologie dell'animazione a quelle dell'approccio riabilitativo, e coinvolgono gli anziani in attività manuali con differenti livelli di difficoltà e complessità, quali manipolazione di materiali, bricolage, cucito, cucina, giardinaggio, ecc.
	4.3. Attività di animazione interna con risorse locali esterne	Per la terza tipologia di attività dedicate all'animazione degli anziani, i Volontari insieme all'Animatore o Educatore parteciperanno all'organizzazione delle attività e, qualora siano aperte anche ai familiari e conoscenti, anche alla loro pubblicizzazione. Infatti in questa fase sono previste iniziative realizzate in collaborazione con singoli volontari, gruppi, associazioni del territorio, individuate anche grazie alle attività di mappatura di cui all'Azione 02.
	4.4. Attività di animazione e socializzazione all'esterno	L'ultimo gruppo di attività dedicate alla socializzazione e animazione sono quelle in cui si cerca di mantenere vivo il rapporto degli anziani accolti con la realtà esterna; le attività si svolgeranno solo con gli anziani che sono in condizioni di salute e di autonomia tali da consentire l'uscita dalla struttura; per questo la programmazione delle stesse è fatta dall'Animatore/Educatore in modo condiviso con le altre

Azione	Attività	Attività degli operatori volontari
		<p>figure dell'Equipe Multiprofessionale (Medico, Infermiere e Fisioterapista), che, in base alle sue condizioni di salute, verificheranno la possibilità/opportunità che l'anziano esca dalla struttura. Le attività potranno svolgersi sia in forma individuale che in piccolo gruppo; nel primo caso, può essere anche un singolo Volontario ad accompagnare l'anziano fuori dalla struttura; nel secondo, ai volontari si dovrà aggiungere anche uno o più operatori professionali. Le uscite potranno servire per fare una passeggiata, andare al mercatino rionale, andare ad un bar, comprare dei vestiti o partecipare ad attività organizzate da terzi (parrocchia, associazioni, ecc.). Insieme all'Animatore/Educatore, i Volontari parteciperanno all'organizzazione delle attività e, grazie all'utilizzazione di una modulistica semplice e ad un'osservazione attenta al comportamento degli anziani durante l'attività, i Volontari potranno riportare all'Animatore/all'Educatore preziose informazioni sulla risposta degli anziani a queste attività a supporto del mantenimento della loro dimensione sociale.</p>
<p>AZ 05. Attività di animazione e sostegno per gli anziani del territorio</p>	<p>5.1. Progettazione e programmazione delle attività per gli anziani del territorio</p>	<p>I Volontari vengono coinvolti dall'Animatore o dall'Educatore nella definizione di un programma di attività e di animazione da rivolgere agli anziani che abitano nella zona vicino alla struttura, in coerenza con quanto emerso nella fase di analisi descritta nell'Azione 02, ad attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • animazione e socializzazione, che potranno coincidere anche in quelle del Programmi di Animazione della struttura, così come definite nei punti 4.1., 4.2. e 4.3., • training cognitivo, come descritto nel punto 3.4; • informazione riguardante la salute e le abitudini salutari (dieta, movimento, igiene, sicurezza, idratazione, ecc.). <p>Il programma di prestazioni da offrire agli sarà approvato dal Gruppo di Coordinamento, che si occuperà di specificare le modalità di pubblicizzazione dell'evento agli anziani della zona e iscrizione alle attività.</p>
	<p>5.2. Pubblicizzazione, raccolta iscrizioni e organizzazione delle attività</p>	<p>I Volontari, una volta definito il programma, parteciperanno alle attività di pubblicizzazione (volantini, pagine su sito web, pubblicità su social, ecc.), di contatto diretto degli anziani presso i luoghi da loro maggiormente frequentati (esercizi commerciali, farmacie, ambulatori medici, parrocchie, circoli, ecc.). In ogni struttura, ai Volontari viene affidata anche la raccolta delle iscrizioni e l'attività di informazione.</p> <p>Inoltre, insieme all'Animatore/Educatore, i Volontari si occuperanno dell'organizzazione delle attività, come, ad es., la preparazione o l'acquisto di materiali.</p>
	<p>5.3. Attuazione, monitoraggio e verifica</p>	<p>I Volontari insieme all'Animatore o all'Educatore, realizzano le attività programmate, favorendo la partecipazione degli anziani del territorio anche con attività di sostegno (es. accompagnamento in andata e ritorno dal loro domicilio). Utilizzando una modulistica semplice e ad un'osservazione attenta al comportamento degli anziani durante l'attività, i Volontari riportano all'Animatore/all'Educatore preziose informazioni sulla risposta degli anziani a queste attività a supporto del mantenimento della loro dimensione sociale, in particolare il loro gradimento.</p>

Azione	Attività	Attività degli operatori volontari
AZ 06 Attività di sostegno ai caregiver familiari	6.1. Gruppi di sostegno ai familiari degli anziani accolti ai Centri Diurni	I Volontari affiancheranno l'Animatore/Educatore dei Centri Diurni nell'organizzazione di gruppi di sostegno dedicati ai familiari degli anziani che li frequentano, in particolare di quelli che soffrono di disabilità cognitive. I volontari si occuperanno dell'organizzazione degli incontri e della sensibilizzazione/informazione dei familiari.
	6.2. Attività di informazione e consulenza ai caregiver di anziani del territorio	Facendo riferimento ai risultati dell'analisi della zona, di cui all'Azione 02, in ogni sede i Volontari parteciperanno, insieme all'Animatore/Volontario, all'organizzazione di una serie di iniziative informative/formative indirizzate ai caregiver di anziani che abitano nelle vicinanze e destinate a migliorare le loro conoscenze e capacità di prendersi cura del parente al domicilio
AZ 07. Valutazione dei risultati	7.1. Valutazione con gli anziani	I Volontari, insieme agli Animatori o agli Educatori registrano sulla modulistica le indicazioni degli anziani durante lo svolgimento di tutte le attività del progetto fatte con gli anziani, in un momento valutativo delle stesse, in modo da facilitare l'espressione della loro soddisfazione e raccogliere eventuali suggerimenti o desideri per il loro miglioramento.
	7.2. Valutazione con i familiari	I Volontari, insieme agli Animatori o agli Educatori registrano sulla modulistica le indicazioni degli anziani durante lo svolgimento di tutte le attività del progetto fatte con i familiari e i caregiver, in un momento valutativo delle stesse, in modo da facilitare l'espressione della loro soddisfazione e raccogliere eventuali suggerimenti o desideri per il loro miglioramento.
	7.3. Valutazione degli OLP, Animatori e operatori volontari	I volontari valuteranno il proprio operato utilizzando alcuni strumenti definiti dall'Agenzia Formativa Artami. Allo stesso modo anche OLP e animatori valuteranno l'operato dei volontari: la loro valutazione verterà sull'apprendimento delle competenze indicate nel progetto come obiettivo di "maturazione" dei Volontari attraverso lo svolgimento delle attività progettuali.
AZ 08. Evento di sensibilizzazione per la cittadinanza	8.1 Programmazione ed organizzazione dell'evento	Tutti i volontari delle diverse sedi parteciperanno all'organizzazione dell'evento, in cui potranno inserire anche un proprio contributo riguardante la loro esperienza di giovani che hanno vissuto alcuni mesi insieme agli anziani della struttura. Inoltre, parteciperanno alle attività di pubblicizzazione dell'evento, che verrà indirizzata ai familiari ed a tutti gli stakeholders che, durante l'anno, hanno partecipato alle attività di animazione e socializzazione. La programmazione dell'evento verrà svolto dal Gruppo di Coordinamento.
	8.2. Realizzazione dell'evento	Nella giornata dell'evento, i volontari, gli operatori delle altre strutture ed i familiari organizzeranno il trasporto di alcuni degli anziani della propria struttura, al fine di favorire la loro partecipazione. Nella prima parte dell'evento, gli Animatori/Educatori, i Responsabili delle strutture ed i Volontari presenteranno i risultati del progetto e le valutazioni di tutti i soggetti che, in qualche modo, hanno partecipato alla sua realizzazione. Nella seconda parte, gli anziani presenteranno i loro lavori agli intervenuti, secondo quanto previsto nel programma (mostra di foto, canzoni, esposizione di quadri o lavori artistici, lettura di racconti, piccole rappresentazioni, ecc.). Alcuni volontari saranno inoltre incaricati di documentare l'evento con videoriprese, in modo da proiettarle agli anziani che non possono partecipare.

SEDI DI SVOLGIMENTO, POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	<u>N. vol. per sede</u>
1	Centro Diurno Alzheimer "Stella del Colle"	Firenze (FI)	Via dei Cappuccini 4	2
2	Centro Semiresidenziale per anziani non autosufficienti "Demidoff"	Firenze (FI)	Via del Guarlone 28	2
3	RSA per anziani non autosufficienti "Belvedere"	Cavriglia (AR)	Via dei Salici 11, Località Neri	2
4	RSA per anziani non autosufficienti "Casa San Giuseppe"	Firenze (FI)	Via del Bandino 38	2
5	RSA per anziani non autosufficienti "La chiocciola"	Firenze (FI)	Via dell'Osteria 8	2
6	RSA per anziani non autosufficienti "La mimosa"	Campi Bisenzio (FI)	Via Marconi 24	2
7	RSA per anziani non autosufficienti "San Lorenzo"	Firenze (FI)	Via del Guarlone 28	2
8	Istituto Santo Spirito (ente di riferimento: Vides)	Livorno (LI)	Corso G. Mazzini 199	2

In tutte le sedi di attuazione progetto non sono previsti né vitto né alloggio durante l'orario di servizio

EVENTUALI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO; ASPETTI ORGANIZZATIVI

Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

- rispettare il regolamento interno della SAP e le disposizioni del Responsabile, particolarmente quelle in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- rispettare la normativa vigente riguardo la privacy, la sicurezza e il trattamento dei dati personali ovvero mantenere il segreto professionale nei confronti di persone non autorizzate all'accesso a tali dati;
- a segnalare prontamente all'OLP situazioni di rischio o pericolo riguardanti gli anziani accolti nelle strutture, derivanti da comportamenti degli stessi o di altre persone, delle quali è venuto direttamente o indirettamente a conoscenza, al fine di consentire al Responsabile del Servizio di adottare immediatamente tutte le misure necessarie a tutela degli stessi;
- indossare una divisa ed eventuali DPI nelle SAP ove ciò è richiesto;
- concordare un orario giornaliero di presenza nella SAP che tenga conto dell'organizzazione della stessa, delle esigenze delle persone accolte nella struttura e degli obiettivi del presente progetto;
- ad una flessibilità oraria secondo le esigenze delle varie attività nella SAP, in base alla programmazione di cui è messo a conoscenza ed alla quale ha avuto modo di partecipare;
- partecipare ad iniziative di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile o della SAP, aiutando a preparare il materiale e partecipando alle stesse iniziative;
- nei periodi di chiusura della propria SAP (es. mese di agosto, feste natalizie o pasquali), ad usufruire dei giorni di permesso e/o a svolgere il servizio presso le altre sedi del progetto o nella sede centrale del Consorzio, sotto la supervisione dell'OLP, per la realizzazione di attività

propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi di progetto, come la gestione della Banca Dati risorse, la preparazione del materiale e della documentazione necessaria per le attività progettuali, ecc.;

- svolgere il servizio, in occasione di particolari manifestazioni o feste organizzate dalla SAP, in orario serale (ma non notturno) o festivo;
- partecipare alle riunioni dell'équipe SAP, qualora ciò venisse richiesto dall'OLP;
- accompagnare in autonomia gli utenti del servizio all'esterno del servizio/struttura del proprio domicilio, previa valutazione di tale opportunità svolta con l'OLP ed il Responsabile del servizio; le uscite in autonomia con gli utenti dovranno essere finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del progetto e si svolgeranno sempre sotto la supervisione in "remoto" dell'OLP;
- unirsi agli operatori delle strutture per l'accompagnamento delle persone inserite nella SAP in uscite esterne della durata di un giorno;
- a partecipare agli incontri di formazione e verifica organizzati sino alla fine dell'anno di servizio

Giorni di servizio a settimana: 5

Monte ore annuale: 1145 ore

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Per questo progetto **si ritiene necessario che gli operatori volontari in servizio civile siano disposti a sottoporsi a vaccinazione anti Covid- 19**

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Consulta i criteri di selezione sul sito www.salesianiperilsociale.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti: Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti: Nessuno

<p>Conoscenze e capacità maturate attraverso la formazione generale, specifica, svolgimento del servizio civile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze di carattere generale in un processo di formazione generale: Valori e identità del servizio civile; La cittadinanza attiva; Il giovane volontario nel sistema del servizio civile; • conoscenze sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (ai sensi del D.lgs 81/2008); • conoscenza dell'ente e del suo funzionamento; • conoscenza dell'area d'intervento del progetto; • migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto; • capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
<p>Competenze chiave per l'apprendimento permanente dell'operatore volontario del Servizio Civile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione nella madrelingua • Comunicazione in lingue straniere • Competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico • Competenza digitale • Imparare a imparare • Senso di iniziativa e di imprenditorialità • Consapevolezza ed espressione cultura

Competenze sociali e civiche	Competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica	
Ulteriori competenze	Competenze chiave di cittadinanza	Conoscenze maturata durante la formazione specifica
	<ul style="list-style-type: none"> • Progettare • Comunicare: comprendere e rappresentare • Collaborare e partecipare • Agire in modo autonomo e responsabile • Risolvere problemi • Acquisire ed interpretare l'informazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Le dimensioni antropologiche e psicologiche dell'esperienza ludica • Pedagogia del gioco • Psicologia dell'anziano • L'animazione culturale • Tecniche di comunicazione • Tecniche di animazione

Al termine del servizio, a seguito di apposita verifica da parte di un Esperto di Valutazione, l'Agenzia Formativa ARTAMI srl (codice fiscale 05874910481), organismo formativo accreditato dalla Regione Toscana (Codice FI 0443 – Decreto Dirigenziale n. 14823 del 21/09/2018) ed in possesso della certificazione di qualità per il Settore di Attività 37 (Istruzione/Formazione) secondo le norme UNI EN ISO 9001:2015 rilasciata il 11/09/2018 da BUREAU VERITAS, ha stipulato con Salesiani per il Sociale ASP una convenzione per il rilascio ai Volontari del Progetto di un ATTESTATO SPECIFICO delle competenze maturate in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, con indicazione della specifica delle competenze chiave di cittadinanza (così come elencate nel DM MIUR n.139 del 22 agosto 2007) acquisite in relazione alle attività progettuali.

Le modalità con cui tale operazione verrà assicurata sono le seguenti:

1. Artami, insieme a Zenit e le Suore Salesiane di Don Bosco, per conto di Salesiani per il Sociale ASP, nominano di concerto un'apposita commissione per l'espletamento delle prove finali di verifica per la produzione dell'Attestato.

2. Artami predispone le prove di verifica, che consistono in:

- un TEST con domande chiuse per valutare l'acquisizione delle COMPETENZE di tipo tecnico-professionale acquisite
- un QUESTIONARIO a domande aperte per valutare il livello di motivazione degli operatori volontari verso il proseguimento di obiettivi professionali in linea con il percorso di servizio civile terminato
- un COLLOQUIO per verificare gli obiettivi professionali e formativi degli operatori volontari uscenti

3. Artami concorda con gli OLP ed i volontari, nell'ultimo mese di servizio, la data per la realizzazione delle prove di verifica; nel giorno fissato, Artami metterà a disposizione sede ed un esperto in valutazione delle competenze per la realizzazione delle prove.

Entro la conclusione del periodo di servizio, Artami fa pervenire ai volontari l'attestato specifico.

FORMAZIONE GENERALE

Sedi di realizzazione:

1. Agenzia Formativa ARTAMI: Via Cittadella n. 31
2. Agenzia Formativa ARTAMI: Via del Guarlone n. 28
3. Scuola Superiore di Scienze dell'Educazione, Via Rossini n. 75 - Massa

FORMAZIONE SPECIFICA

Sedi di realizzazione:

1. Agenzia Formativa ARTAMI: Via Cittadella n. 31
2. Agenzia Formativa ARTAMI: Via del Guarlone n. 28
3. Scuola Superiore di Scienze dell'Educazione, Via Rossini n. 75 – Massa
4. Tutte le sedi locali.

Durata della formazione specifica: 72 ore.

La formazione specifica verrà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, ed il restante 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto. Il modulo n. 2 "La sicurezza ed i rischi nelle attività dei Volontari del Servizio Civile" relativo alla formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile, verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

TITOLO PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

LA FORMULA DEL CUORE

Obiettivo/i Agenda 2030 delle nazioni Unite:

Obiettivo 3 Agenda 2030: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Ambito di Azione del Programma:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese